CODE

codemagazine.it

ISSUE 13
SPRING 2011

CONTRACT DESIGN MAGAZINE
English | Italiano

Sheraton Milan Malpensa like a design object / come un oggetto di design **Sofitel Vienna Stephansdom minimalism, monochrome and art by Jean Nouvel** / di Jean Nouvel, tra minimalismo, monocromia e arte **Studio 63 Architecture+Design and good design** / e il buon design **Zara the new flagship store in Rome** / il nuovo flagship store a Roma **Offices new generation** / di nuova generazione **Salone del Mobile sneak peeks** / le anteprime **Good Design Gallery a Code event for FuoriSalone** / un evento di Code per il FuoriSalone

Essentially design

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% LO/MI - Mda Editore S.r.l. Milano - ISSN 1974-644X - Anno 4 - Numero 13 - 2011 € 10,00 Italy only

PROJECT **DUCCIO GRASSI ARCHITECTS**

DESIGN ECO-SYSTEM

Text **Giulia Gerosa**
Photos courtesy of Duccio Grassi Architects

ZARA'S NEW STORE IN ROME IS A CROSSROAD OF MODERN THEMES, FUSING TRADITION AND INNOVATION, EXCLUSIVENESS AND ACCESSIBILITY, WHILE TAKING AN ECO-SUSTAINABLE APPROACH THAT IS INCREASINGLY BECOMING THE NORM

IL NUOVO SPAZIO ZARA A ROMA COME CROCEVIA DI TEMATICHE CONTEMPORANEE: TRA RECUPERO E INNOVAZIONE, ESCLUSIVITÀ E ACCESSIBILITÀ SOTTO L'EGIDA DI UN APPROCCIO SOSTENIBILE ORMAI SEMPRE PIÙ RADICATO

Rome's Alle Città d'Italia building designed by Giulio de Angelis in the late 1800s houses Zara's new flagship store by Duccio Grassi Architects. Light abounds on account of the oversized windows by **Grazi Cristalli**, the double perforated membrane through which light is filtered and the interior can be seen, and the artificial lighting by **Erco**.The large central atrium provides access to the various levels where the color scheme changes from white to brown, to gray tones, allowing for easy orientation

A Roma, il palazzo di fine '800 Alle Città d'Italia dell'architetto Giulio de Angelis oggi ospita il nuovo flagship store Zara, progettato da Duccio Grassi Architects. Un impatto di grande luminosità grazie alle imponenti vetrate realizzate da **Grazi Cristalli**, alla doppia membrana in lamiera forata che lascia filtrare la luce e indovinare lo spazio interno, all'illuminazione artificiale curata da **Erco** e all'ampiezza del patio centrale attorno al quale si snoda il percorso che porta ai diversi piani dove il colore di base dominante cambia, dal bianco al bruno, passando da una tonalità di grigio, rendendo immediato l'orientamento

ECOSISTEMA PROGETTUALE

"The high door […] was all of glass, surrounded by intricate decorations loaded with gilding, and reached to the mezzanine floor. Two allegorical figures, two laughing women, their bare bosoms exposed, were unrolling an inscription: Au Bonheur des Dames. The architect, a young man who loved modernity, used stone materials for the frame and the angular pillars, while the rest was iron, an iron skeleton. […] a temple to Woman, making a legion of shop assistants burn incense before her." With these words, Emile Zola described the onset of the department store, a format that was imported by Ferdinando Bocconi with Alle Città d'Italia and that in Rome was made tangible by architect Giulio de Angelis, who at the end of the 1800s designed a building that, contrary to Roman tradition, featured four identical façades.

Today, if you stroll along via del Corso heading toward piazza Venezia, the building's sheer volume is once again impactful thanks to the restructuring by Duccio Grassi Architects for Zara.

"At night, the city rediscovers an important urban element with a strong character," confirms the designer. The initial impact is in fact

"Tutta di vetro era la grande porta circondata da un intreccio di ornamenti pesantemente decorati che raggiungono il mezzanino. Due figure allegoriche, a petto nudo, portavano un'iscrizione: Au bonheur des Dames. L'architetto, un giovane amante della modernità, ha usato materiali in pietra per il serramento e per i pilastri angolari mentre tutto il resto è in ferro, un'ossatura in ferro. […] un tempio per la Donna, con una legione di commesse pronte a bruciare incenso al tuo passaggio". Con queste parole, Emile Zola descriveva l'avvento dei grandi magazzini, format che in Italia viene importato da Ferdinando Bocconi con Alle Città d'Italia e che a Roma si concretizza nel progetto dell'architetto Giulio de Angelis il quale realizza alla fine del 1800 un palazzo caratterizzato, contrariamente ad ogni tradizione romana, da quattro facciate identiche.

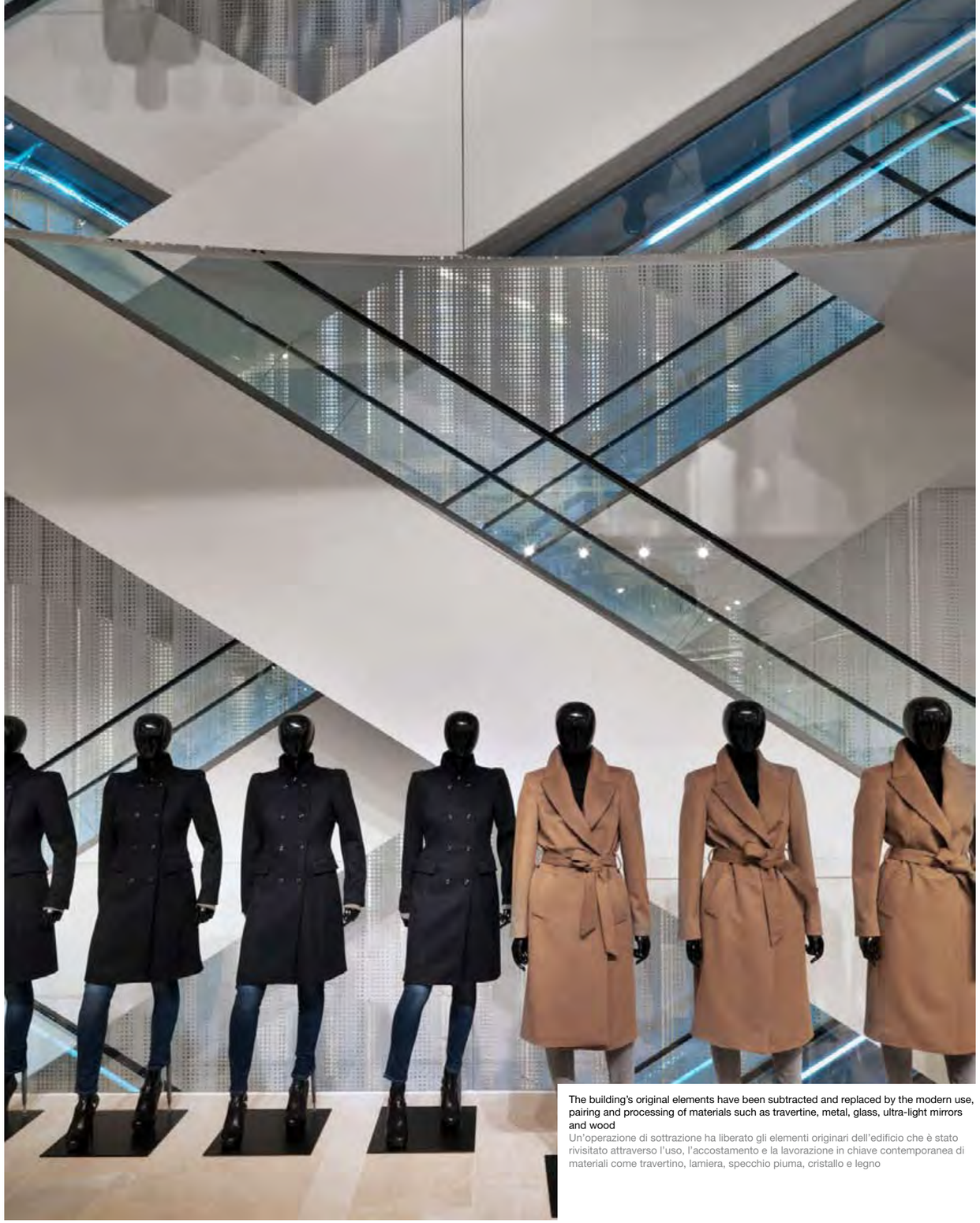
Oggi, passeggiando sulla via del Corso scendendo verso piazza Venezia, l'incontro con il volume dell'edificio suscita un nuovo stupore, grazie alla ristrutturazione realizzata per il marchio Zara dallo studio Duccio Grassi Architects.

"Di sera la città ritrova un elemento urbano importante con un for-

"THE PERFORATED METAL PANELS CREATE AN UNUSUAL RELATIONSHIP WITH THE EXTERIOR, ENABLING A FULL VIEW IF SEEN FROM AFAR AND A PARTIAL AND NARROW VIEW OF THE DETAILS THROUGH EACH HOLE"

"LA LAMIERA FORATA CREA ANCHE UN INUSUALE RAPPORTO CON LO SPAZIO ESTERNO, PERMETTENDO UNA VISUALE COMPLETA SE VISTA DA LONTANO E UNA PARZIALE, CONCENTRATA SUI DETTAGLI, ATTRAVERSO I SINGOLI FORI"

DUCCIO GRASSI



achieved by the copious amount of light that flows through the imposing windows and the permeability of the internal space, which seems to be draped in a gossamer-thin double skin. The effect is achieved thanks to perforated panels whose texture recalls the movement of a hung curtain. During the day, this element characterizes the interior, modifying one's perception owing to the changing effects created by the filtered light and the intensity of the sunlight throughout the hours of the day; the double-layer panels also have a major function serving as flexible display aids.
The relationship with the existing architecture is marked by the skilful subtraction of the original drywall and false ceiling.
Two new elements that define the flow of the interior are the vertical wires representing light and drawing the eye upward and the rectangular toroidal atrium symbolizing the circular itinerary, encompassing all of the environment's technical aspects and playing on the original architecture through the use of mirrors that underscore the verticality of the seemingly endless succession of columns. Respect for the original elements is matched by respect for the environment in the way of eco-friendly systems and materials. "The travertine used as cladding is a Roman stone, a local stone, so we used it out of respect for the city, as well as for ecological purposes given that it is a zero-kilometer material, and the wood used is recycled or sourced from reforestation areas."
Zara in Rome is a crossroad of tradition and innovation, function and aesthetics, ethics and technology – all fused into a unique and inspiring design eco-system.

The building's original elements have been subtracted and replaced by the modern use, pairing and processing of materials such as travertine, metal, glass, ultra-light mirrors and wood
Un'operazione di sottrazione ha liberato gli elementi originari dell'edificio che è stato rivisitato attraverso l'uso, l'accostamento e la lavorazione in chiave contemporanea di materiali come travertino, lamiera, specchio piuma, cristallo e legno

te carattere" conferma il progettista. Il primo impatto è infatti dato dalla grande luminosità che traspare dalle imponenti vetrate e dalla permeabilità dello spazio interno, che sembra essere avvolto da una leggerissima seconda pelle drappeggiata. L'effetto è ottenuto grazie all'utilizzo di una doppia lamiera forata che riprende nella texture il movimento di un tendaggio. Durante il giorno tale elemento caratterizza lo spazio interno, modificandolo percettivamente a seconda della luce che, filtrando, crea effetti variabili a seconda dell'intensità del sole e del trascorrere delle ore. La doppia lamiera è anche elemento dalla funzione primaria, diventando supporto flessibile per tutta l'appenderia.
Il rapporto con l'architettura esistente è caratterizzato da una sapiente operazione di sottrazione che ha permesso di liberare gli elementi originari soffocati da cartongessi e controsoffitti.
Due nuovi elementi sottolineano i flussi interni: fili verticali rappresentano la luce accompagnando visivamente lo sguardo verso l'alto, mentre il volume toroidale di sezione rettangolare simboleggia il percorso circolare attorno al patio, raccogliendo tutti gli aspetti tecnici dell'ambiente e giocando con l'architettura esistente, grazie al rivestimento a specchio che sottolinea la verticalità delle colonne che non sembrano interrompersi mai. Il rispetto per l'esistente si sposa qui con il rispetto ambientale, che si ritrova, oltre che nelle soluzioni impiantistiche, nella scelta dei materiali. "Il travertino utilizzato come rivestimento è la pietra locale di Roma, quindi lo abbiamo utilizzato sia per rispetto della città ma anche per ragioni ecologiche, essendo un materiale a km 0, mentre i legni sono riciclati o provenienti da riforestazioni."
Zara a Roma diventa così crocevia in cui tradizione e innovazione, funzione ed estetica, etica e tecnologia si fondono in un unico, suggestivo, ecosistema progettuale.